

Missione Cattolica di Lingua Italiana Horgen

INCONTRO
Missionario: Paolo Gallo

Il desiderio di ricominciare

Carissimi amici, spero che tutti siate ritornati dalle "meritate" vacanze riposati, abbronzati nel corpo e nello spirito, ma anche con tanta voglia di fare comunità, cioè famiglia, come si dice spesso qui alla Missione. E far famiglia, dopo aver fatto un "tuffo" alle nostre origini, "innaffiato" le nostre radici, risalendo i legami parentali e amicali, deve essere la spinta a ricominciare. Ricominciare cosa? A lavorare, alla vita di tutti i giorni anche, ma specialmente a rifare e ridare un volto giovane e fresco alla nostra comunità dello Zimmerberg. E a proposito di famiglia, a Valencia in Spagna si è svolto il V Incontro Internazionale Della Famiglia dal tema "La trasmissione della fede nella famiglia". Forse è sfuggito a molti perché presi dai mondiali di calcio e tutti eravamo stregati dal piccolo schermo. I media hanno dato scarni e brevi accenni. Il calcio era ciò che faceva più udienza. Si parlava solo di calcio. L'Italia ha vinto i mondiali. Tutti abbiamo sofferto fino all'ultimo rigore, ma ora orgogliosamente possiamo dire a voce alta: siamo i campioni del mondo. L'orgoglio di essere italiani non deve dipendere dal tricolore che forse ancora sventola nei balconi delle case o delle macchine, ma dei valori che viviamo, prima fra tutti la famiglia. E penso di interpretare il pensiero di tutti voi, dicendo che la famiglia è per noi il valore sacro e intoccabile. La famiglia è il santuario, il tabernacolo dell'amore, della vita, della fede. Il Papa, Benedetto XVI, che ha preso parte al convegno acclama con forza e coraggio il valore della famiglia. Vi riporto con libertà alcuni spunti, per me molto belli, dell'omelia del 9 luglio, e che affido alla vostra riflessione. Nessun uomo si è dato l'essere a sé stesso, né ha acquistato da solo le conoscenze elementari della vita. Tutti abbiamo ricevuto da altri la vita e le verità basilari di essa e siamo chiamati a raggiungere la perfezione in relazione e comunione amorosa con gli altri. La famiglia è fondata sul matrimonio indissolubile, tra un uomo e una

donna, esprime questa dimensione relazionale, filiale e comunitaria ed è l'ambito dove l'uomo può nascere con dignità, crescere e svilupparsi in modo integrale. E è nella e tramite la famiglia che si viene educati alla scoperta della nostra dignità, si viene introdotti nella vita sociale, nell'esercizio responsabile della nostra libertà morale e della nostra capacità di amare attraverso l'esperienza di essere amati e soprattutto a conoscere Dio. La famiglia continua il Papa è la prima responsabile e insostituibile per la trasmissione e l'educazione alla fede. Trasmette la fede ai figli quando i genitori, insegnando ai loro figli a pregare, pregano con essi; quando li avvicinano ai sacramenti e li introducono nella vita della Chiesa; quando tutti si riuniscono per leggere la Bibbia, illuminando la vita familiare con la luce della fede e lodando Dio come Padre. Nella cultura attuale, dice il Papa, si esalta molto spesso la libertà dell'individuo, inteso come soggetto autonomo, come se egli si facesse da solo e bastasse a se stesso, al di fuori della sua relazione con gli altri come anche della sua responsabilità nei confronti degli altri... Si cerca di organizzare la vita sociale solo a partire da desideri soggettivi e mutevoli, senza riferimento ad una verità oggettiva previa. (Viviamo in un relativismo etico!) Come sono la dignità di ogni essere umano e i suoi diritti inalienabili al cui servizio deve mettersi ogni gruppo sociale. La Chiesa non cessa di ricordare che la vera libertà dell'essere umano proviene dall'essere stato creato a immagine e somiglianza di Dio. Perciò l'educazione cristiana è educazione alla libertà e per la libertà... Noi facciamo il bene non come schiavi che non sono liberi di fare diversamente, ma lo facciamo perché portiamo personalmente la responsabilità per il mondo; perché amiamo la verità e il bene, perché amiamo Dio stesso e le sue creature. In seguito il Papa cita un noto passo della Lumen gentium, documento del Concilio Vaticano II. I coniugi e i genitori cristiani, seguen-



Dalle ferie la spinta per ricominciare.

do la propria strada, per tutta la vita devono sorreggersi a vicenda nella grazia con amore fedele ed istruire nella dottrina cristiana e nelle virtù evangeliche la prole, ricevuta con amore da Dio. Così offrono a tutti l'esempio di un amore instancabile e generoso e edificano una comunione di carità e sono testimoni e cooperatori della fecondità della Madre Chiesa come segno e partecipazione di quel l'amore con il quale il Cristo ha amato la Chiesa e si è dato per lei. La famiglia è l'unico mezzo che l'essere umano ha a sua disposizione per fare esperienza di essere accolto e amato da Dio e dai suoi genitori. La famiglia è il fondamento solido che favorisce sempre la crescita e lo sviluppo autentico dell'uomo e che tanto ci aiuta a maturare durante il cammino verso la verità e l'amore, come anche ad uscire da noi stessi per entrare in comunione con gli altri e con Dio. La famiglia, come dico spesso negli incontri con genitori e fidanzati, è la pa-

lestra in cui si impara ad essere e a stare nel mondo, ad essere amati e ad imparare ad amare. Concludo con una parte della preghiera che è stata pregata per chiedere il buon esito del convegno: Oh Dio, che nella Sacra Famiglia/ Ci lasciasti un modello perfetto di vita familiare / Vissuta nella fede e nell'obbedienza alla tua volontà. / Aiutaci ad essere esempio di fede e amore ai tuoi comandamenti. / Soccorrici nella nostra missione di trasmettere la fede ai nostri figli. / Apri i loro cuori affinché cresca in essi/ il seme della fede che hanno ricevuto nel battesimo. / Fortifica la fede dei nostri giovani, / affinché crescano nella conoscenza di Gesù. / Aumenta l'amore e la fedeltà in tutti i matrimoni, e/ specialmente quelli che attraversano momenti di sofferenza o difficoltà. / Uniti a Giuseppe e Maria, / te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore. / Amen.

DON PAOLO

Votazione il 24 settembre: legge sull'asilo e sugli stranieri

Giustizia e Pace, Caritas e Migratio in accordo con la Conferenza dei vescovi svizzeri, si oppongono alle due leggi sottoposte a votazione il 24 settembre 2006. Le due leggi coltivano l'illusione di poter controllare l'immigrazione e di lottare contro gli "abusi" in materia di asilo politico; in tal modo, superano la misura del buon senso e costituiscono una preoccupante perdita di spirito umanitario. Le misure coercitive, che figurano nelle due leggi, sono particolarmente sproporzionate e problematiche, quanto a rispetto dei diritti umani.

La legge sull'asilo

Svende la tradizione umanitaria della Svizzera e viola la Convenzione di Ginevra:

- La Svizzera contravviene ai suoi obblighi internazionali: l'asilo è un diritto umano; una Legge sull'asilo è tenuta a disciplinare e non a vuotarlo del suo senso profondo; in nome della lotta contro gli abusi; nel rendere più difficile l'accesso alla procedura d'asilo (vedi la disposizione dei documenti), poiché saranno anzitutto le

persone sottoposte maggiormente a minacce ad essere penalizzate e quindi messe in pericolo;

- La legge non rispetta la dignità umana di quanti cercano protezione in Svizzera; non è compatibile con la Convenzione internazionale sui diritti del bambino, ratificata anche dalla Svizzera;

- La legge non rispetta i principi dello Stato di diritto;

- La legge spinge i richiedenti l'asilo respinti nell'illegalità, prevedendo per loro soltanto un aiuto d'urgenza minimo; il numero di "sans-papier" aumenterà.

La legge sugli stranieri

Prevede certamente alcuni miglioramenti, come la deroga alle condizioni di soggiorno per le vittime della tratta di essere umani. Tuttavia questi modesti cambiamenti non bastano a controbilanciare gli elementi negativi. La nuova Legge può essere considerata come un'occasione mancata di delineare un quadro legale, che tenga conto della realtà del mondo in cui viviamo, nonché della

realtà della Svizzera del XXI secolo.

- La Legge non prevede, in pratica, più l'accesso al mercato svizzero del lavoro per gli immigrati provenienti da paesi al di fuori dell'Unione Europea e dello SEE; di fatto, essi sono discriminati;

- La Legge tiene conto solamente dei bisogni di mano d'opera molto qualificata;

- La Legge contribuirà a far aumentare il numero d'immigrati che risiedono illegalmente in Svizzera ("sans-papier");

- La Legge prevede una pratica più restrittiva per il raggruppamento familiare;

- L'integrazione degli stranieri è certamente iscritta nella Legge, ma non fa menzione degli obblighi che spettano alla Confederazione e lascia un margine assoluto di valutazione ai cantoni; alcuni immigrati non avranno bisogno di dimostrare la loro volontà d'integrazione;

- La Legge rafforza in modo massiccio le misure coercitive che oltre ad essere sproporzionate, costose ed inefficaci, sono incompatibili con la



dignità della persona umana. Schweizer Bischofskonferenz, Justitia e Pax, Caritas, migratio. Giugno 2006

Cronaca di famiglia: rientro in Italia

Era l'anno 1966 ed avevo compiuto 18 anni. Come tutti i giovani della mia età, sognavo un avvenire migliore: un lavoro stabile e una sicurezza economica. Raccolsi allora tutte le mie forze e feci la valigia per la Svizzera, una valigia di cartone, con poche cose ma piena di sogni, di incertezze e anche di tanta tristezza.

Approda a Wädenswil e dopo due giorni incominciai a lavorare.

All'inizio le difficoltà erano tante ma le ho superate familiarizzando con i compagni di lavoro italiani, spagnoli e anche svizzeri. Con tutta sincerità devo confessare che il mio primo amico in Svizzera fu il missionario italiano che celebrava a Wollerau e che di tanto in tanto visitava gli ita-



liani. Poi incontrai don Franco della Missione di Horgen. Ho trascorso



degli anni molto belli frequentando la Missione e lì incontrai Nunzia che

poi divenne mia moglie. Con lei ho avuto due figli, Antonio e Maria Pia. La Missione mi ha permesso di fare sempre nuove amicizie, mi ha sostenuto nelle difficoltà, mi è stata vicina nella gioia e nella sofferenza e ho trovato sempre incoraggiamento e sostegno.

Ora, io e Nunzia, coroniamo il nostro sogno di rientrare in Italia. So che non sarà facile perché lascio figli, nipotina e tanti, tanti amici ma non essendo ancora anziano ho la speranza di rivederli ancora quando per vacanze verrò in Svizzera.

Desidero ringraziare tutti quelli che ci sono stati vicini, ma particolarmente la Missione.

Nelle foto: Francesco e Nunzia Riccio.

MISSIONE CATTOLICA DI LINGUA ITALIANA "ALBIS"

Comunità
Horgen, Thalwil - Richterswil - Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.

Segretariato

Alte Landstrasse 27, HORGEN

Tel. 01 725 30 95

Fax 01 770 14 30

E-Mail: mci.horgen@bluewin.ch
horgen@missioni.ch

Orario d'apertura:

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Venerdì:

8.00 - 12.00

Giovedì:

8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

Don Paolo è sempre disponibile su appuntamento

Servizi sociali

INAS-CISL - Sede di Horgen

2° e 4° Lunedì del mese: ore 17,00 - 19,00
su appuntamento presso MCI.

Tel. 061 481 08 66

Rocco Minelli: 079 3352446

Giuseppe Versamento: 076 3686515

PATRONATO ITAL-UIL

2° e 4° Lunedì del mese: h 18.00-19.00

Zugerstr. 46 (Gemeindeverwaltung).

Servizio consolare

Corrispondente Consolare: Brozzesi Bruno
WÄDENSWIL, Hoffnungsweg 5:

1° e 3° mercoledì del mese, ore 18 - 19

HORGEN, Zugerstr. 46 (Gemeindeverwaltung):

2° e 4° mercoledì del mese, ore 18 - 19

CALENDARIO LITURGICO

SETTEMBRE 2006

Domenica 03.09.2006

10.00 Horgen "Insieme"

11.30 Wädenswil

18.30 Thalwil

Domenica 10.09.2006

09.00 Horgen

11.15 Wädenswil

18.00 30 Adliswil

Domenica 17.09.2006

09.45 Horgen (Liturgia ecumenica nella chiesa riformata)

11.30 Wädenswil

18.30 Thalwil

Domenica 24.09.2006

09.00 Horgen

11.15 Wädenswil

12.15 Wädenswil Battesimo/Taufe

18.30 Adliswil

Sabato 30.09.2006

18.00 Richterswil

POESIA

Ti prego

Ti prego Signore del Cielo e della Terra / per questo Cielo e questa Terra / ... per questo cielo che da sempre ci racconta i tuoi sogni / e adesso è coperto di stelle di ferro e silicio / occhi senza cuore con cui il nuovo uomodio / spia le paure dei solouomini / ... per questa Terra che ha accolto il primo passo di Adamo / e ha avuto un fremito al pianto di Andrea che è nato stamattina / ... questa Terra / che sempre più sembra avere dimenticato le note del canto della vita / soffocata dal giudizio dell'uomodio / che la frusta per produrre sempre più. / Ti prego Signore del Cielo e della Terra / fa' che i fiori tornino ad essere fiori / e le stelle i tuoi baci per noi / ... così come li avevi sognati ...

UMBERTO